

**COMUNICATO STAMPA**  
**EMBARGO 17 MAGGIO 2017 ORE 17.00**

|   |
|---|
| <b>RELAZIONE PRESIDENZIALE</b><br><b>ASSEMBLEA ORDINARIA APCTi 2017</b> |
|---|

**IMPLEMENTAZIONE LCPOL, primi 15 mesi**

In questi primi due anni d'implementazione della LCpol vi è stato uno sforzo particolare nel reclutare il personale necessario per far fronte ai nuovi compiti e per rispettare i parametri stabiliti dalla Direttiva cantonale.

Con la firma della Convenzioni i Comuni di riferimento hanno potuto disporre dei fondi necessari per adattare le sedi di polizia o per acquisirne e progettarne delle nuove.

Come Presidente dell'APCTi ho potuto colloquiare con diversi attori politici locali che hanno espresso soddisfazione per l'operato svolto dalle loro polizie ed in particolare per la presenza costante e le risposte celeri alle diverse sollecitazioni con la prerogativa di risolverle o mitigarne gli effetti, concetto tipico di una community policing.

Tema questo che vorrò brevemente approfondire nel corso della mia esposizione poiché vi è scetticismo, anche in alcuni addetti ai lavori, su questo concetto tattico e operativo che è proprio delle polizie comunali.

Sempre più, oltre ad operare per la sicurezza della propria giurisdizione, si è chiamati a partecipare in diversi ambiti sul piano regionale o cantonale. In particolare faccio riferimento al mantenimento dell'ordine in occasione di eventi sportivi o ad operazioni repressive congiunte per fenomeni specifici, ciò senza condizionare, se non parzialmente, l'attività corrente.

Che la strada scelta fosse quella giusta lo dimostrano anche le statistiche criminali. Non a caso, da quando il nostro assetto si è viepiù espanso nel territorio, grazie anche alla collaborazione di tutte le forze dell'ordine pubbliche, taluni fenomeni quali l'accattonaggio e i furti sono diminuiti.

Di certo l'introduzione della Lorp ha contribuito al regresso d'infrazioni grazie ad una celere procedura regolata dalla LOC e non dal CPPS, come avveniva in precedenza.

Una maggiore presenza capillare ed una conoscenza intima del territorio e delle persone permette di intessere rapporti privilegiati e stabilire quella fiducia reciproca punto di forza del nostro quotidiano agire. Ciò induce la popolazione ad avere sempre più fiducia nei propri servizi di polizia locale e di riflesso a segnalare situazioni sospette o di disagio.

La strada tracciata è quella giusta ma, come ogni novità che ha comunque stravolto l'assetto delle polizie comunali e della sicurezza in generale, necessità di adattamenti dettati dall'esperienza sin qui acquisita.

Non si tratta di sconvolgere alcunché, ma semplicemente, di trovare delle soluzioni razionali a vantaggio di tutti.

## **CONTROLLI DELLA VELOCITA'**

Le avvisaglie su questo tema scottante, che ha fatto discutere parecchio il Grancosiglio ed è stato oggetto di svariate considerazioni da parte di politici e non solo, non erano particolarmente rosee. All'orizzonte c'era la non celata possibilità che le polizie comunali non potessero più eseguire controlli sulle strade cantonali ma unicamente sulle arterie comunali e le zone 30 km/h.

Questa ventilata limitazione ci ha preoccupato parecchio al punto che a più riprese abbiamo espresso il nostro dissenso.

Infatti, molte strade cantonali attraversano agglomerati urbani e città e spesso percorrono dei tratti dove sono presenti scuole, case per anziani, negozi e altre attività commerciali e culturali con marcata presenza di pedoni.

E' utile ricordare che nei compiti prioritari delle polizie comunali vi è proprio il concetto di risoluzione o limitazione delle problematiche legate anche alla circolazione stradale negli spazi urbani, dove può sussistere un accresciuto potenziale di messa in pericolo delle fasce considerate più sensibili della nostra società.

Poter operare autonomamente e celermente, quando i rilevamenti preventivi denotano una marcata inosservanza dei limiti di velocità, è decisivo.

La direttiva che entrerà in vigore nel mese di luglio chiarisce e regola alcuni concetti operativi per le forze dell'ordine che migliorano sensibilmente la gestione e l'uso di questi strumenti.

Per l'Associazione delle Polizie Comunali Ticinesi

Il Presidente

Dimitri Bossalini